



**Cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico 2009/10**



# L'Unimol riparte in grande stile

CAMPOBASSO. Cerimonia di inaugurazione del nuovo anno Accademico 2009/10 all'Ateneo del Molise. Cerimonia in grande stile nella mattinata di ieri: nell'aula magna dei via De Santis tantissime autorità del mondo accademico, politico ed economico.

SERVIZIO APAGINA 3

## L'Università verso il futuro, ma con riserve

*Inaugurazione del nuovo anno accademico  
Il Rettore Cannata chiede impegno e disponibilità*



*A sinistra e in alto  
due momenti della cerimonia  
presieduta dal rettore Unimol  
Giovanni Cannata*



Cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico 2009/10

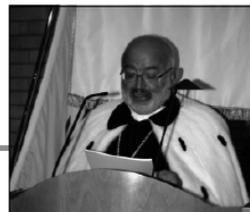


### L'Unimol riparte in grande stile

CAMPBASSO. Cerimonia di inaugurazione del nuovo anno Accademico 2009/10 all'Ateneo del Molise. Cerimonia in grande stile nella mattinata di ieri, nell'aula magna di via De Sanctis tantissime autorità del mondo accademico, politico ed economico.  
SERVIZIO APAGINAA

## L'Università verso il futuro, ma con riserve

Inaugurazione del nuovo anno accademico  
Il Rettore Cannata chiede impegno e disponibilità



L'Università degli studi del Molise ha riaperto i battenti ieri con la rituale cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2009/2010. Celebrazione in grande stile a cui hanno preso parte molti ospiti ed autorità del mondo universitario e istituzionale. Il Presidente Iorio, il Rettore Cannata, il Presidente Emerito della Corte Costituzionale e Presidente del comitato nazionale per la bioetica Francesco Paolo Casavola, membri del Cui, conferenza dei rettori delle università italiane e docenti dell'ateneo.

In un aula gremita ed interessata il Presidente della Regione

Molise, anche in veste di Vice-presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome, è intervenuto sulle politiche disuguali che hanno coinvolto il Mezzogiorno, un tema molto importante soprattutto per la nostra realtà. "Il Mezzogiorno d'Italia vive problematiche particolari e ha bisogno di interventi parimenti particolari e specifici per la sua condizione sociale ed economica.

Tutto ciò prescindendo dalla qualità delle azioni che dobbiamo mettere in campo per la qualità della spesa e la graduale cancellazione degli sprechi."

C'è bisogno di provvedimenti

ti che eliminino il distacco tra il Nord e il Sud, che mirino ad uno sviluppo costante ed preciso e non di programmi generalisti che premiano solo gli atenei del nord.

Il momento critico che sta vivendo l'istituzione Università è ormai noto e sembra non riuscire a volgere ad una tempestiva risoluzione. Le risorse scarseggiano, i finanziamenti del Governo stentano ad arrivare, e se arrivano non sono sufficienti a far fronte alle tante problematiche e le tante richieste di un Ateneo, come quello molisano, che da ventisette anni ha sempre puntato sulla crescita e sullo sviluppo delle sue strutture ed offerte. E fin'ora è sempre riuscito nell'intento. Tutte queste problematiche sono state illustrate nella relazione di chiusura del Rettore dell'Università del Molise Giovanni Cannata che ha voluto informare i tanti presenti delle conseguenze del decreto Gelmini sul nostro Ateneo. "Gli studenti e la loro formazione sono la nostra ragione sociale" ha esordito Cannata. "Alla fine di luglio il Ministro Gelmini ha comunicato la distribuzione di parte delle risorse pubbliche alle Università. Ha generato una sorta di classifica che vede una forte ed indiscriminata penalizzazione di alcune Università, in special modo di quelle centro-meridionali". E' stata voluta una giornata inaugurale che sia prima di tutto di riflessione e di in-



Cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico 2009/10

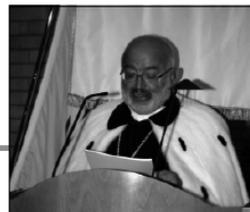


### L'Unimol riparte in grande stile

CAMPBASSO. Cerimonia di inaugurazione del nuovo anno Accademico 2009/10 all'Ateneo del Molise. Cerimonia in grande stile nella mattinata di ieri, nell'aula magna di via De Sanctis tantissime autorità del mondo accademico, politico ed economico.  
SERVIZIO APAGINAA

## L'Università verso il futuro, ma con riserve

*Inaugurazione del nuovo anno accademico  
Il Rettore Cannata chiede impegno e disponibilità*



formazione sulla situazione nazionale e regionale. La chiarezza è fondamentale per capire, chiarificare e verificare le effettive condizioni in cui vivono le nostre strutture. Bisogna rivedere l'intero sistema di valutazione in quanto risulta manchevole ed impreciso di componenti essenziali. "Occorrerebbe tener conto - ha continuato il Rettore - non soltanto dei livelli, ma anche dell'incremento qualitativo delle attività svolte e del miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse disponibili". Il sistema adottato non risulterebbe, dunque, idoneo a valutare una realtà così diversificata come l'Università italiana e per l'autorità dell'Ateneo gli

scenari per il futuro sono estremamente preoccupanti ed impliciti di gravi conseguenze per lo sviluppo della nostra Unimol. Criteri ineludibili in un sistema di valutazione sono considerati la valutazione e la meritocrazia che devono essere coniugati con gli altrettanto importanti principi della solidarietà e della diversità del sistema universitario italiano. Non solo critiche e delusioni ieri. Si è passati, poi, a quello che il nostro Ateneo ha di buono e funzionante. Il rapporto Almalaurea ha, infatti, evidenziato che la percentuale del grado di soddisfazione riscontrato negli studenti universitari relativamente alle strutture, alle aule e al rapporto con i docenti

è al di sopra della media nazionale. E' un dato assolutamente positivo che ha spinto l'Università ad approvare e concludere importanti progetti per l'infrastruttura edilizia. Sono stati realizzati il collegio medico di Tappino, saranno pronte a breve le residenze per gli studenti in zona Vazzieri e le residenze per gli studenti a Pesche, oltre al fornito e completo Palazzetto dello Sport.

Il vero obiettivo è superare le difficoltà del momento attraverso uno sforzo corale tra l'Università e la Regione. Il futuro è possibile con impegno e disponibilità da parte dell'istituzione per veder riconosciuto completamente il diritto allo studio degli studenti.